



12.12.2014

Rapporto sull'indagine conoscitiva relativa all'ordinanza sul CO2

Analisi dei risultati dell'indagine conoscitiva 2014

1 Situazione iniziale (contenuto del progetto)

Dal 1° gennaio è in vigore la legge sul CO₂ riveduta. Nel contempo è entrata in vigore anche l'ordinanza sulla riduzione delle emissioni di CO₂ (ordinanza sul CO₂), che rende concreta l'impostazione dei singoli strumenti della legge sul CO₂.

Il progetto di modifica dell'ordinanza sul CO₂ precisa l'esecuzione di alcuni strumenti di politica climatica, elimina le imprecisioni e integra le nuove conoscenze acquisite dalla pratica. Inoltre, l'aggiornamento del software consente al Registro nazionale dello scambio di quote di emissioni lo svolgimento di alcune funzioni supplementari, fra le quali la gestione degli attestati per le riduzioni delle emissioni conseguite in Svizzera.

Il fulcro delle modifiche dell'ordinanza sul CO₂ riguarda i seguenti campi:

- a) gli attestati per le riduzioni delle emissioni conseguite in Svizzera;
- b) le norme sulle emissioni di CO₂ applicabili alle nuove automobili immatricolate;
- c) il sistema di scambio di quote di emissioni;
- d) l'esenzione dal pagamento della tassa d'incentivazione sul CO₂ senza partecipazione al sistema di scambio di quote di emissioni;
- e) il fondo per le tecnologie per la concessione di fidejussioni;
- f) il Registro nazionale dello scambio di quote di emissioni.

2 L'indagine conoscitiva

Tra il 21 gennaio 2014 e il 28 marzo 2014 il DATEC ha indetto un'indagine conoscitiva sulle modifiche proposte. Sono stati esaminati e presi in considerazione nel presente rapporto sull'indagine conoscitiva (di seguito: «rapporto») tutti i pareri pervenuti fino a fine marzo 2014.

Per ragioni di chiarezza, nel presente rapporto sono stati ripresi solamente i punti più frequenti e più importanti. Si rinuncia a riportare singolarmente tutte le argomentazioni e le motivazioni. Determinante, per il rapporto, è il principio di rendere nel rapporto le affermazioni essenziali in forma breve, ma fedele.

3 Ricapitolazione dei pareri pervenuti

	Interpellati	Pareri pervenuti
Cantoni	26 + FL	22
Conferenze e commissioni	6	2
Associazioni nazionali mantello delle città, dei Comuni e delle regioni di montagna	3	1
Associazioni nazionali mantello dell'economia	9	4
Associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, servizi, organizzazioni	53	28
Altri partecipanti		27
di cui proprietari di garage / concessionari di automobili		6
di cui altre imprese		6
di cui partiti nazionali e cantonali		2
associazioni, organizzazioni, servizi specializzati, camere di commercio, commissioni di esperti		13
Totale	98	84

4 Sintesi dei risultati

Sostanzialmente, gli 84 partecipanti all'indagine conoscitiva (di seguito: «partecipanti») sono in gran parte d'accordo con il disegno concernente la modifica dell'ordinanza sul CO₂, pur individuando in alcuni punti la necessità di miglioramenti. Una maggioranza di essi accoglie con esplicita soddisfazione il fatto che si tenga conto delle esperienze accumulate finora in materia di esecuzione e che si reagisca alla necessità di chiarificazione accertata. Al tempo stesso il progetto è però anche ritenuto complesso e difficile da gestire, in particolare per le piccole e medie imprese. Si teme un maggiore onere burocratico a seguito delle modifiche proposte.

In relazione con i progetti di riduzione delle emissioni in Svizzera, praticamente tutti i partecipanti accolgono con soddisfazione il fatto che la possibilità di riunire in un unico programma vari piani venga ora disciplinata esplicitamente nell'ordinanza sul CO₂. Alcuni rappresentanti dell'economia criticano la definizione troppo limitata di un programma: i nuovi piani devono potere essere inclusi in un programma in base a criteri predefiniti che adempiono i requisiti di qualità. Inoltre, soprattutto gli ambienti economici chiedono che anche i provvedimenti economici generino attestati se non venissero attuati senza il ricavo dalla vendita di questi ultimi.

Le modifiche proposte riguardanti le norme sulle emissioni di CO₂ applicabili alle nuove automobili immatricolate non suscitano quasi commenti. Mentre le associazioni interessate accolgono con esplicita soddisfazione le modifiche proposte, alcuni importatori di veicoli ripetono le loro critiche di principio già formulate in precedenza. Essi chiedono nuovamente che venga abrogato il termine per i veicoli

d'occasione (art. 17 cpv. 1), si rinunci all'invio cartaceo della documentazione (art. 30 cpv. 1), venga introdotto un obiettivo di nicchia per i veicoli americani (art. 28) e si prolunghi la ponderazione multipla di veicoli a emissioni particolarmente basse (art. 141). Il Consiglio federale non aveva proposto modifiche su questi punti.

La grande maggioranza dei partecipanti accoglie con esplicita soddisfazione il fatto che anche le imprese con una convenzione sugli obiettivi che non sono esentate dalla tassa sul CO₂ possano chiedere attestati per riduzioni delle emissioni conseguite in più. Tuttavia, suscitano critiche la riduzione del 5 per cento e l'esigenza che nei tre anni precedenti le emissioni devono essere state inferiori rispetto al percorso di riduzione.

Trova ampio sostegno l'introduzione di un disciplinamento dei casi di rigore per le imprese partecipanti allo scambio di quote di emissioni. Tuttavia, i rappresentanti dell'economia ritengono che il disciplinamento debba valere non soltanto in casi eccezionali, bensì per l'insieme delle imprese, motivando questa richiesta con la differenza di prezzo tra i diritti di emissione europei e quelli svizzeri. In parte, i rappresentanti dell'economia e alcuni Cantoni con imprese a forte intensità di emissioni chiedono un' idoneità automatica quale caso di rigore appena il prezzo per un diritto di emissione svizzero supera in una determinata misura quello per un diritto di emissione europeo. Dato che la domanda di trattamento quale caso di rigore dovrebbe essere presentata annualmente e che l'UFAM deciderebbe in merito alla sostenibilità economica, il disciplinamento dei casi di rigore offrirebbe insufficiente certezza del diritto. Le associazioni ambientaliste chiedono, al contrario, che il disciplinamento dei casi di rigore trovi applicazione solamente se le imprese hanno adottato, provandolo, propri provvedimenti di riduzione delle emissioni di gas serra e se i prezzi per un diritto di emissione svizzero sono almeno uguali alla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili.

Spesso viene criticata la proposta che le imprese possono farsi esentare congiuntamente dalla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili soltanto se ognuna delle imprese emette come minimo 100 tonnellate di CO₂ equivalenti (CO₂eq) l'anno. Ciò riduce enormemente l'attrattiva dello strumento, crea incertezza del diritto e corrisponde a un inasprimento inammissibile delle basi giuridiche.

5 Osservazioni generali

Per principio, la maggioranza dei partecipanti condivide l'avamprogetto di ordinanza sul CO₂, ma auspica ulteriori miglioramenti in singoli settori. Le osservazioni dettagliate sui singoli articoli sono riportate al punto 6. Il presente rapporto riassume i principali risultati dell'indagine conoscitiva, senza che vi sia alcuna pretesa di completezza.

Molti partecipanti accolgono come utili e chiarificatrici le precisazioni cui si è proceduto con la modifica dell'ordinanza (*act*, *ASTAG*, *BioFuels*, *cemsuisse*, *CCIG*, *COOP*, *economiesuisse*, *ECO SWISS*, *EV*, *PLR*, *greenpeace*, *IGEB*, *IG DHS*, *InfraWatt*, *KliK*, *Ct. AG*, *Ct. AI*, *Ct. BE*, *Ct. FR*, *Ct. GE*, *Ct. GL*, *Ct. NE*, *Ct. NW*, *Ct. SG*, *Ct. SH*, *Ct. SO*, *Ct. SZ*, *Ct. UR*, *Ct. TI*, *Ct. VD*, *Ct. VS*, *Ct. ZG*, *CCA*, *MIGROS*, *öbu*, *Ökostrom*, *pro Natura*, *ideatori di progetti*, *scienceindustries*, *SES*, *SKW*, *UCS*, *strasseschweiz*, *swisscleantech*, *swissmem*, *TCS*, *ATA*, *vslf*, *WWF*). Al contempo, però, molti partecipanti fanno notare che l'ordinanza sul CO₂ ha raggiunto un'elevata densità normativa e dunque un grado di complessità assai elevato, che pone in particolare piccole e medie imprese davanti a grandi sfide (*ASTAG*, *BioFuels*, *CCIG*, *Centre Patronal*, *COOP*, *economiesuisse*, *ECO SWISS*, *EV*, *fromarte*, *greenpeace*, *Handelskammer beider Basel*, *hotelleriesuisse*, *hotelleriesuisse GR*, *IGEB*, *IG DHS*, *InfraWatt*, *Ct. AR*, *Ct. FR*, *Ct. GR*, *Ct. OW*, *Ct. LU*, *Ct. SH*, *Ct. SO*, *Ct. UR*, *Ct. VS*, *Ct. ZH*, *CCA*, *MIGROS*, *öbu*, *pro Natura*, *scienceindustries*, *SES*, *sgv*, *SKW*, *swisscleantech*, *swisselectric*, *swisspower*, *UDC*, *swissmem*, *Swiss Textiles*, *ATA*, *AES*, *ASIG*, *vslf*, *WWF*).

Il SAB rimanda alla sua posizione contraria nel parere del luglio 2012 e rinuncia a un nuovo parere. Rinunciano, parimenti, a un parere dettagliato i Cantoni di BL e di NW, poiché non sono direttamente interessati dalle modifiche proposte.

fromarte, hotelleriesuisse, sgv, swisspower e UDC respingono esplicitamente le modifiche proposte dell'ordinanza sul CO₂. Oltre a loro, anche i *Cantoni di AG, di AR, dei GR e di ZH* invitano il Consiglio federale a limitarsi alle modifiche assolutamente più necessarie.

Alcuni partecipanti chiedono che, in conformità all'articolo sullo scopo della legge sul CO₂, l'obiettivo di riduzione venga aumentato ad almeno meno 40 per cento entro il 2020 rispetto al 1990 e che l'obbligo di compensazione per importatori di carburanti fossili venga aumentato di conseguenza (*act, greenpeace, myclimate, öbu, pro Natura, SES, swisscleantech, ATA, WWF*).

6 Osservazioni dettagliate sui singoli strumenti

6.1 Progetti / Programmi di riduzione delle emissioni in Svizzera

Sono moltissimi i partecipanti che si esprimono positivamente sulle disposizioni proposte concernenti gli attestati per riduzioni delle emissioni conseguite in Svizzera. Qui di seguito vengono riportate le critiche menzionate con maggiore frequenza; tutte le modifiche non menzionate riguardanti progetti / programmi di compensazione sono perlopiù fuori discussione.

Molte parti accolgono con esplicita soddisfazione il disciplinamento esplicito dei programmi nell'ordinanza sul CO₂ (*UPSA, BioFuels, ECO SWISS, PLR, Groupe e, IGEB, InfraWatt, KliK, ideatori di progetti, swisscleantech, swisselectric, swissmem, swisspower*). Alcuni partecipanti ritengono che il Consiglio federale proponga una definizione troppo limitata dei programmi di compensazione. Chiedono un'impostazione dei programmi più aperta e flessibile: fintanto che un progetto soddisfa i criteri di inclusione programmatici/specifici ai programmi definiti in precedenza, deve potere essere attuato nell'ambito del programma. L'organismo di controllo deve di conseguenza controllare ancora solo se sono soddisfatti i criteri di inclusione (*act, UPSA, BioFuels, CCIG, Centre Patronal, IGEB, InfraWatt, KliK, ideatori di progetti, scienceindustries, sgv, SKW, swissbrick, swissmem*).

Anche nei progetti di riduzione delle emissioni in Svizzera sono in parte auspicati requisiti più generosi e meno burocratici. Così, ad esempio, anche le riduzioni delle emissioni di natura economica devono potere essere attestate nel caso in cui senza il ricavo della vendita degli attestati non verrebbero attuate. Vanno considerati anche gli ostacoli non monetari (*economiesuisse, EV, IGEB, scienceindustries, sgv, SKW, swissbrick, swissmem, swisspower, VSE, ASIG*). Da un paio di partecipanti è chiesto un termine più generoso tra l'inizio di realizzazione di un progetto / programma e la presentazione delle domande di attestati (*act, IGEB, Ct. BE, myclimate, scienceindustries, sgv*).

Le associazioni ambientaliste chiedono (nuovamente) che vengano depositati attestati con AAU («Assigned Amount Unit» AAU, numero di diritti di emissione assegnati allo Stato in dipendenza del suo obiettivo di riduzione) e che venga creata la possibilità di un annullamento volontario di attestati affinché il mercato volontario possa fornire un contributo alla protezione del clima. In più, questi rappresentanti degli interessi ritengono che debba essere aumentata la trasparenza e che nell'ordinanza sul CO₂ andrebbe sancita la base per una pubblicazione automatica di tutti i documenti rilevanti per la realizzazione (*greenpeace, myclimate, pro Natura, SES, ATA, WWF*).

Le imprese che hanno stipulato con la Confederazione una convenzione sugli obiettivi possono, parimenti, chiedere attestati per le riduzioni delle emissioni che superano tale convenzione. Da più parti si accoglie con soddisfazione il fatto che questa possibilità valga anche per quelle imprese che non esercitano attività di cui all'allegato 7 e non sono esentate dalla tassa sul CO₂. I rappresentanti dell'economia criticano il fatto che alle imprese siano attestate soltanto le riduzioni delle emissioni che sono inferiori rispetto al percorso di riduzione convenuto di oltre il 5 per cento nei tre anni precedenti. Chiedono un attestato annuale per tutte le riduzioni delle emissioni che superano l'obiettivo convenuto. Di conseguenza, occorre rinunciare alla riduzione del 5 per cento. Anche la riduzione delle emissioni di gas serra che non sono oggetto dell'obiettivo di emissione va attestata senza riduzione (*act, UPSA, economiesuisse, ECO SWISS, EV, PLR, Handelskammer beider Basel, IGEB, IG DHS, InfraWatt, KliK, scienceindustries, sgv, SKW, UDC, swissbrick, swissmem, swisspower, Swiss Textiles, VSE, ASIG*).

È indiscusso che le riduzioni delle emissioni non vengano conteggiate e rimborsate più volte. Alcuni partecipanti, tuttavia, sottolineano il fatto che esistono più strumenti di promozione i quali perseguono scopi differenti e, che occorrerebbe utilizzare anche parallelamente tra loro, purché l'uso di un altro strumento di promozione permetta di ottenere una riduzione supplementare delle emissioni. L'effetto di riduzione conseguito va suddiviso (*UPSA, InfraWatt, KliK, Ökostrom, swisscleantech*). Alcuni partecipanti, al contrario, accolgono con esplicita soddisfazione il fatto che vengono impediti in maniera conseguente le duplici promozioni (*Ct. BE, UCS*). In questo contesto, alcuni partecipanti percepiscono come troppo vaga e di portata troppo ampia l'espressione «plusvalore ecologico» (*act, UPSA, BioFuels, Groupe e, KliK, InfraWatt, myclimate, ökostrom*).

6.2 Prescrizioni sulle emissioni di CO₂ per le nuove automobili

Le modifiche proposte nell'ambito della presente indagine conoscitiva non sono in discussione e vengono accolte con esplicita soddisfazione dalle associazioni mantello (*ASTAG, auto-schweiz, strasses-schweiz, TCS*).

Indipendentemente dalla presente modifica dell'ordinanza, diversi garagisti e importatori di veicoli chiedono nuovamente che venga soppresso il termine per l'immatricolazione dei veicoli d'occasione provenienti dall'estero e che per i veicoli privi dell'approvazione generale europea venga fissato un obiettivo speciale. Nel contempo, chiedono che prosegua la ponderazione multipla, prevista per il periodo introduttivo, di veicoli particolarmente efficienti e che sia possibile trasferire all'anno successivo il fatto di rimanere al di sotto degli obiettivi di emissione di CO₂. Viene inoltre criticato il fatto che l'invio cartaceo di documenti per l'imposizione di veicoli il cui tipo non è stato approvato porti a un inutile onere burocratico (*Adrenio, autociel, Autozulassung, Garage Müller, O. Engel, TTR, VFAS*).

6.3 Sistema di scambio di quote di emissioni;

Sull'impostazione del sistema di scambio di quote di emissioni (SSQE) si sono espressi principalmente i rappresentanti dell'economia e alcuni Cantoni. Secondo loro, alcune delle disposizioni previste sul SSQE vanno migliorate.

Vendita all'asta di diritti di emissione

Prevista originariamente, la fissazione di un prezzo minimo e di un prezzo massimo per la vendita all'asta di diritti di emissione svizzeri è stata in gran parte respinta nell'indagine conoscitiva del 2012 (v. Rapporto sull'indagine conoscitiva relativa all'ordinanza sul CO₂, del 20.9.2012). L'economia prende atto con preoccupazione del differente livello dei prezzi tra i diritti di emissione svizzeri e quelli dell'UE. Nell'ambito della presente indagine conoscitiva, alcuni rappresentanti dell'economia chiedono, in generale che, in caso di vendita all'asta, il livello dei prezzi dei diritti di emissione in Svizzera non possa superare quello dell'UE (*EV, IGEB, Stahl Gerlafingen, swissbrick, swissmem*).

Gestione dei cambiamenti

Da parte dell'economia, la limitazione della quantità computabile di certificati di riduzione delle emissioni esteri viene in parte designata come formulata in modo troppo vago. Per alcuni partecipanti non è chiaro per quale motivo, in caso di modifiche, il volume di certificati di riduzione delle emissioni computabili può essere ridotto al massimo al livello già attribuito nel periodo 2008–2012. Viene, parimenti, designata come formulata in modo non sufficientemente chiaro la gestione dei cambiamenti nella quantità dei diritti di emissione assegnati a titolo gratuito. Alcuni rappresentanti dell'economia chiedono lo stralcio o una formulazione più chiara e più aperta di queste normative (*IGEB, Ct. VS, scienceindustries, sgv, SKW, Stahl Gerlafingen, swissmem, swisspower, ASIG*).

Disciplinamento dei casi di rigore

In particolare i rappresentanti dell'economia accolgono con esplicita soddisfazione l'introduzione di un disciplinamento dei casi di rigore fino all'avvenuto collegamento con il sistema europeo di scambio di quote di emissioni (*ASTAG, cemsuisse, EV, Flughafen ZH, Handelskammer beider Basel, scienceindustries, SKW, strasses-schweiz, swisscleantech, swisselectric, ASIG*). Tuttavia, alcuni partecipanti chiedono la precisazione dell'espressione «sostenibilità economica», sottolineando che l'UFAM non

può decidere da solo ciò che è economicamente sostenibile per un'impresa (*act, Groupe e, Handelskammer beider Basel, IGEB, Ct. VS, myclimate, Stahl Gerlafingen, swissbrick, swissmem*).

Un gruppo di partecipanti chiede l'estensione del disciplinamento dei casi di rigore, così che l'insieme delle imprese SSQE possa beneficiare di diritti di emissione supplementari, assegnati a titolo gratuito, o di un aumento della quantità computabile di certificati di riduzione delle emissioni esteri appena il prezzo all'interno del sistema svizzero di scambio di quote di emissioni è di un determinato fattore maggiore di quello nel sistema europeo di scambio di quote di emissioni. La differenza di prezzo tra i diritti di emissione europei e quelli svizzeri va impiegata quale unico criterio e la presentazione della domanda deve essere necessaria una sola volta per l'intero periodo fino al 2020. Conformemente agli stessi partecipanti, il termine per la presentazione della domanda di trattamento quale caso di rigore va prorogato per lo meno fino alla presentazione dei rapporti di monitoraggio a fine marzo (*ASTAG, cemsuisse, Centre Patronal, economiesuisse, EV, Handelskammer beider Basel, IGEB, Ct. SO, Ct. VS, SKW, scienceindustries, strasseschweiz, swissbrick, swissmem, VSE*).

Fino all'avvenuto collegamento con il sistema europeo di scambio di quote di emissioni, *Flughafen ZH* chiede un riconoscimento univoco e la considerazione dei diritti di emissione europei in Svizzera. *Ct. SH* e *Swisscleantech* chiedono invece una gestione restrittiva del disciplinamento dei casi di rigore affinché non venga minata l'efficacia del sistema di scambio di quote di emissioni. L'*ASIG* osserva che il disciplinamento dei casi di rigore deve essere considerato nel bilancio di CO₂- affinché il disciplinamento non porti a un trasferimento ingiustificato dell'impegno di riduzione sul rimanente consumo di combustibile.

Per le associazioni ambientaliste sarà possibile avvalersi del disciplinamento dei casi di rigore soltanto se le imprese hanno attuato, provandolo, tutti i provvedimenti di riduzione delle emissioni (*Greenpeace, myclimate, pro Natura, SES, ATA, WWF*). Fatta eccezione per *myclimate*, questo gruppo di partecipanti reclama in più la prova che senza il disciplinamento dei casi di rigore si verificherebbe una rilocalizzazione della produzione che sarebbe connessa con maggiori emissioni di gas serra.

6.4 Esenzione dalla tassa sul CO₂ per le imprese

La possibilità di farsi esentare dalla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili mediante un impegno di riduzione viene percepita quale strumento importante e necessario a disposizione delle imprese a forte intensità di emissioni. In particolare da parte dell'economia viene chiesto a più riprese di allargare la cerchia delle imprese aventi diritto all'esenzione dalla tassa. Della possibilità di farsi esentare dalla tassa sul CO₂ applicata ai combustibili mediante un impegno di riduzione devono, per quanto possibile, beneficiare tutte le imprese – in particolare anche le piccole e medie imprese.

Il Consiglio federale viene quindi invitato a rinunciare alla definizione di attività che autorizzano all'esenzione dalla tassa. Stralciando le attività definite nell'allegato 7 viene meno anche l'inutile limitazione che almeno il 60 per cento di tutte le emissioni di gas serra di un'impresa devono essere causate da una di queste attività (*CCIG, Centre Patronal, COOP, economiesuisse, ECO SWISS, EV, PLR, Handelskammer beider Basel, hotelleriesuisse, hotelleriesuisse GR, IG DHS, IGEB, Forum PMI, MIGROS, scienceindustries, sgv, SKW, swissbrick, swissmem, swisspower, Swiss Textiles, VSE, ASIG*).

Incontra opposizione anche la proposta del Consiglio federale che più imprese possono farsi esentare congiuntamente dalla tassa sul CO₂, soltanto se in uno dei due anni precedenti ciascuna di queste imprese ha emesso gas serra per un volume di almeno 100 tonnellate di CO₂eq (*CCIG, Centre Patronal, economiesuisse, ECO SWISS, EV, Fromarte, hotelleriesuisse, hotelleriesuisse GR, Forum PMI, Ct. UR, scienceindustries, sgv, SKW, swissmem, swisspower, Swiss Textiles, VSE, ASIG, vslf*).

Vengono anche chieste alcune riformulazioni concrete, ovvero estensioni dell'elenco delle imprese che hanno diritto all'esenzione dalla tassa conformemente all'allegato 7 dell'ordinanza sul CO₂ (*CCIG, COOP, Fernwärme Schweiz, IG DHS, InfraWatt, Ct. BE, MIGROS, SIG, swisspower*). Ad esempio, anche la produzione di calore / freddo che viene immessa in reti *locali* di teleriscaldamento e teleraffreddamento deve dare diritto all'esenzione dalla tassa; la limitazione alle reti regionali deve quindi essere stralciata (*CCIG, IG DHS, Ct. BE, SIG, swisspower*).

Da più parti si accoglie invece con soddisfazione la possibilità, per le imprese non esentate dalla tassa sul CO₂, di fare attestare le riduzioni delle emissioni conseguite in più al di là della loro riduzione delle emissioni (v. n. 6.1).

La *Conferenza delle casse cantonali di compensazione* propone di introdurre un limite minimo per il rimborso all'economia della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili, onde limitare l'onere amministrativo.



Allegato

Elenco dei partecipanti:

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
Act	Cleantech Agentur Schweiz
Adrenio	Adrenio Trading GmbH
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
ASIG	Associazione svizzera dell'industria del gas
ATA	Associazione traffico e ambiente
auto-schweiz	Associazione degli importatori svizzeri d'automobili
Autozulassung	Autozulassung.ch GmbH
BioFuels	BioFuels Svizzera – Unione svizzera dell'industria di biocarburanti
CCA	Conferenza dei capi dei servizi per la protezione dell'ambiente della Svizzera
CCCC	Conferenza delle casse cantonali di compensazione
CCIG	Chambre de commerce, de l'industrie et des services de Genève
cemsuisse	cemsuisse Associazione dell'industria svizzera del cemento
Centre Patronal	Centre Patronal
COOP	COOP
economiesuisse	economiesuisse – Federazione delle imprese svizzere
ECO SWISS	ECO SWISS
EV	Unione petrolifera UP
Fernwärme Schweiz	Verband Fernwärme Schweiz
Flughafen ZH	Flughafen Zürich AG
Forum PMI	Forum PMI
FROMARTE	Associazione mantello svizzera dei produttori di formaggio professionali
Garage Müller	Garage Müller
Greenpeace	Greenpeace
Groupe e	Groupe e SA
Handelskammer beider Basel	Handelskammer beider Basel
hotelleriesuisse	hotelleriesuisse - Swiss Hotel Association
hotelleriesuisse GR	hotelleriesuisse – Swiss Hotel Association Grigioni
IG DHS	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz
IGEB	Interessengemeinschaft Energieintensive Branchen
InfraWatt	InfraWatt
KliK	Fondazione per la protezione del clima e la compensazione di CO ₂
MIGROS	Federazione delle cooperative Migros
myclimate	Fondazione myclimate
O. Engel	O. Engel GmbH Fahrzeugtechnik
öbu	Öbu - Netzwerk für nachhaltiges Wirtschaften

Ökostrom Schweiz	Verband der landwirtschaftlichen Biogasanlagenbetreiber
pro Natura	pro Natura
PLR	PLR. I Liberali
scienceindustries	Federazione dell'industria chimica, farmaceutica e biotecnologica
SES	Schweizerische Energie-Stiftung
sgv usam	Unione svizzera delle arti e mestieri
SIG	Services Industriels de Genève
SKW	Schweizerischer Kosmetik- und Waschmittelverband
Stahl Gerlafingen	Stahl Gerlafingen AG
swissbrick	Verband Schweizerische Ziegelindustrie (swissbrick.ch)
swisselectric	swisselectric
Swissmem	Industria meccanica ed elettrica svizzera
Swisspower	Swisspower Netzwerk AG
Swiss Textiles	Textilverband Schweiz
TCS	Touring Club Svizzero
TTR	TTR Schweizer GmbH
UCS	Unione delle città svizzere
UDC	Unione democratica di centro
UPSA / AGVS	Unione professionale svizzera dell'automobile
VFAS	Verband freier Autohandel Schweiz
Vslf	Verband der Schweizerischen Lack- und Farbenindustrie
WWF	WWF

Elenco dei Cantoni:

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
AG	Regierungsrat des Kantons Aargau
AI	Landammann und Standeskommission des Kantons Appenzell Innerrhoden
AR	Regierungsrat des Kantons Appenzell Ausserrhoden
BE	Regierungsrat des Kantons Bern
BS	Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt
FR	Conseil d'Etat du canton de Fribourg
GE	Conseil d'Etat de la république et canton de Genève
GL	Regierungsrat des Kantons Glarus
GR	Regierung des Kantons Graubünden
LU	Bau-, Umwelt und Wirtschaftsdepartement des Kantons Luzern
NE	Le Conseil d'Etat de la république et canton de Neuchâtel
OW	Volkswirtschaftsdepartement des Kantons Obwalden
SG	Baudepartement des Kantons St. Gallen
SH	Departement des Inneren Kanton Schaffhausen
SO	Regierungsrat des Kantons Solothurn
SZ	Umweltdepartement des Kantons Schwyz
TI	Il Consiglio di Stato della Repubblica e cantone Ticino
UR	Landammann und Regierungsrat des Kantons Uri
VD	Département du territoire et de l'environnement du canton de Vaud

Abbreviazione	Partecipanti all'indagine conoscitiva
VS	Staatsrat des Kantons Wallis
ZG	Regierungsrat des Kantons Zug
ZH	Regierungsrat des Kantons Zürich